

Tavoli di Lavoro Anci Emilia Romagna
PROPOSTA DI RIFORMA PER I COMUNI
(IL NODO DEI SEGRETARI COMUNALI)
redatta in collaborazione con la Regione Emilia Romagna



Paolo Neri

Segretario-direttore del Comune di Ravenna; Segretario Provincia di Ravenna
25 settembre 2023



IL CONTESTO IN CUI CI TROVIAMO


La situazione in Emilia Romagna

- numero complessivo dei comuni : 330
- sedi vacanti comprese le convenzioni: n.125 di cui:

classi 1 B  n 3 (comuni singoli)

classi 2°  n. 21 (8 convenzioni su 33 comuni complessivi)

classi 3°  n. 60 (4 convenzioni su 68 comuni complessivi)

classi 4°  n. 41 (comuni singoli)

Totale comuni coinvolti n. 145

La situazione in Emilia Romagna

Sedi vacanti per Province

Bologna: vacanti n. 17 (n. 2 convenzioni oltre a 4 comuni singoli; totale comuni n.20)

Parma: vacanti n. 24 (n. 2 convenzioni oltre a 22 comuni singoli; totale comuni n.30)

Modena : vacanti n. 14 (n. 4 convenzioni oltre a 10 comuni singoli; totale comuni n.18)

Piacenza : vacanti n. 27 (n. 1 convenzione oltre a 26 comuni singoli; totale comuni n. 28)

Reggio Emilia : vacanti n. 18 (n. 3 convenzioni oltre a 15 comuni singoli; totale comuni n. 22)

Rimini : vacanti n. 13 (tutti comuni singoli)

Ravenna: vacanti n. 2 (1 convenzione ed un comune singolo; totale comuni n. 4)

Forli- Cesena: vacanti n.6 (tutti comuni singoli)

Ferrara: vacanti n.2 (tutti comuni singoli)

La situazione in Emilia Romagna

- sedi ricoperte : n. 94 di cui :
 - classi 1 A } n. 13 (9 convenzioni)
 - classi 1 B } n. 23 (13 convenzioni)
 - classi 2° } n. 46 (40 convenzioni)
 - classi 3° } n. 11 (8 convenzioni)
 - classi 4° } n. 1 (1 convenzione)
- Incarichi conferiti a vicesegretari attualmente in corso: n 28

La situazione in Emilia Romagna

Segretari iscritti nell'Albo regionale per fascia professionale:

Fascia A n. 68

Fascia B n. 25

Fascia C n. 2

Le cause

Cause della penuria di segretari nella nostra Regione (essenzialmente tre):

- 1) l'Italia in generale soffre di 20 ANNI degli effetti della spending review;
- 2) per i segretari in particolare c'è stato un tentativo di riforma che non puntava su tale figura anzi.. e quindi le selezioni sono state a lungo sospese;
- 3) le regole oggi consentono al segretario neo assunto libertà di scelta per cui ci sono Regioni con alti numeri di segretari e altre al nord senza segretari con l'aggravante che la distribuzione delle assegnazioni dei nuovi assunti in Italia si basa sul numero delle sedi vacanti e non tiene conto della diversa dimensione dei comuni nelle Regioni (100 comuni vacanti in Lombardia mediamente piccoli sono più facilmente risolvibili con reggenze temporanee rispetto alle 100 sedi vacanti in Emilia Romagna, con comuni mediamente più grandi)

E' del tutto evidente che ci troviamo di fronte ad un problema molto grave che impedisce a numerosi Sindaci di definire un assetto organizzativo soddisfacente.



LA PROPOSTA DI RIFORMA

Si ritiene anzitutto di dover integrare il comma 6 dell'art. 3 del decreto legge 44/2023 in cui si stabilisce che per gli anni 2023-2026, per i Comuni sprovvisti di segretario comunale alla data di entrata in vigore del decreto, la spesa per il segretario comunale non rileva ai fini del rispetto dei tetti di spesa del personale.

Occorre consolidare il principio per cui le assunzioni dei segretari autorizzate con decreto a livello nazionale sono da considerarsi fuori dai limiti del singolo Comune: **tale disposizione deve applicarsi agli enti locali di ogni tipologia e ogni dimensione, indipendentemente dalla loro situazione alla data di entrata in vigore del decreto.**

Si ritiene inoltre che questa disciplina debba valere anche con riferimento al periodo successivo all'attuazione del PNRR.

In questo modo tutti i Comuni vengono messi in condizione di funzionare *stabilmente* in modo dignitoso.

Non solo.

Occorre procedere ad ulteriori **immissioni nell'Albo** fino a raggiungere un numero adeguato di segretari in servizio.

Sarebbe opportuno rivedere anche le ***regole sui contingenti di segretari*** da destinare alle singole regioni, disponendo una fase di permanenza minima nella regione di destinazione iniziale.

Infine, occorre sciogliere il nodo dei segretari delle Unioni di Comuni i quali devono avere pari dignità istituzionale ed ordinamentale rispetto alle sedi di Comuni e Province se si crede e si punta alle dinamiche associative come misura cardine dei processi riorganizzativi delle funzioni e dei servizi degli enti locali

Soluzioni

- fare più concorsi
- regole diverse di assegnazione dei neo assunti
- vincolo di permanenza ai neo assunti per un periodo di qualche anno
- i Comuni da parte loro devono puntare sempre di più su Unioni e convenzioni(in alcune Province lo fanno già in altre meno)

Tutte queste misure potrebbero favorire il rapido *ripristino delle condizioni di normalità* nel reperimento dei segretari dopo una lunga e complessa fase di transizione generata dalla palese **irrazionalità** dei processi di riforma avviati alcuni anni fa

